

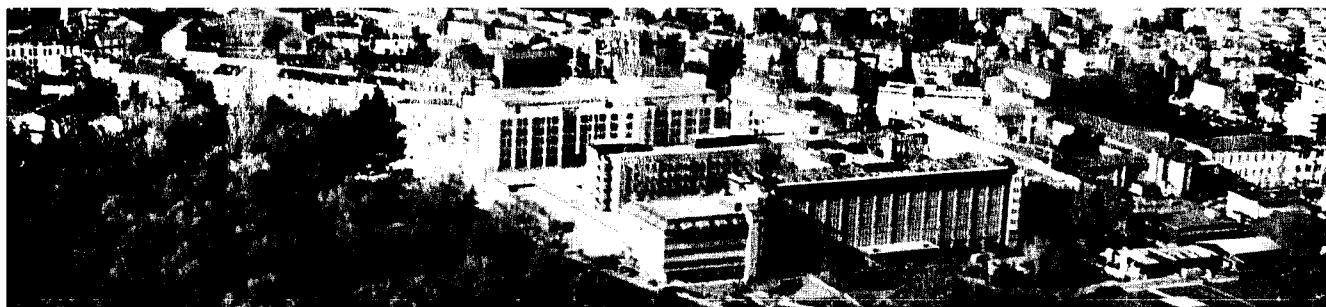
L'ospedale veronese di rilievo nazionale

È un centro di riferimento per tutta l'Italia. Attento innanzitutto all'assistenza del proprio territorio. Gli scenari di sviluppo della struttura Istituti Ospitalieri di Verona sono illustrati dal direttore generale Sandro Caffi

di Francesca Druidi

Oltre 74mila ricoveri ordinari registrati nel 2008, di cui il 6% provenienti da altre province venete e poco più del 14% extra-regionali. 1.672 i posti letto complessivi. Numeri che elevano l'azienda ospedaliera Istituti Ospitalieri di Verona a presidio sanitario di caratura nazionale che, con l'Ospedale civile Maggiore di Borgo Trento e il Policlinico G.B.

Rossi di Borgo Roma, sviluppa numerosi centri di eccellenza clinica e di riferimento regionale. Ne sono un esempio lo studio della fibrosi cistica e la diagnostica interventistica per immagini. Una grande tradizione medica vanta la neurochirurgia, recentemente dotata del sistema "gamma knife perfexion", una tecnologia all'avanguardia nel trattamento di tumori, malformazioni vascolari e



nevralgie trigeminali al cervello che costituisce un'alternativa non invasiva all'operazione chirurgica. Si tratta di un'applicazione della radioterapia stereotassica che, facendo convergere fasci di raggi gamma su un unico obiettivo, garantisce un intervento mirato sulle lesioni intracerebrali con la massima salvaguardia del tessuto nervoso. Dal 3 al 6 giugno, l'azienda è stata inoltre scelta, per la seconda volta dopo il 2001, dalla Società europea di ipertermia oncologica (Esho) per ospitare il suo meeting annuale. L'Unità operativa di radioterapia oncologica del Borgo Trento, diretta da Sergio Maluta, è centro di riferimento del ministero della Salute per la valutazione delle prestazioni di ipertermia e per il loro eventuale inserimento nei Lea, Livelli essenziali di assistenza, a partire dal 2010. Ciò grazie alle esperienze acquisite e alle sofisticate apparecchiature impiegate, tra cui "sigma eye", installata all'inizio del 2009, che permette di trattare molteplici patologie tumorali come quelle del retto, del collo uterino, della pro-

stata e del pancreas. L'ipertermia è una terapia che sfrutta il calore per combattere i tumori, utilizzando l'energia prodotta dalle microonde per scaldare le cellule cancerogene fino a una temperatura di circa 42,5°C che soccombono senza danneggiare quelle sane. L'ipertermia può essere anche associata a chemioterapia e radioterapia, riuscendo in molti casi a raddoppiarne i risultati e ad arginarne gli effetti collaterali. «L'impegno degli Istituti ospitalieri di Verona è rivolto a conciliare le due missioni dell'azienda – sintetizza il direttore generale del presidio Sandro Caffi –. La prima è quella di essere l'ospedale dei veronesi, migliorando la continuità assistenziale del paziente fragile, bambino o anziano che sia. La seconda è mantenere il livello qualitativo che permette alla struttura di essere punto di attrazione per pazienti di tutta Italia». A metà del 2010, presso l'Ospedale civile Maggiore, sarà completato il

«GLI OBIETTIVI PRIORITARI DELL'AZIENDA POTRANNO ESSERE COLTI GIÀ NEI PROSSIMI ANNI, CON IL COMPLETAMENTO DEL GRANDE OSPEDALE CHIRURGICO E DI ALTRE IMPORTANTI STRUTTURE»

blocco chirurgico: un edificio di oltre 74mila mq dotato di 32 sale operatorie, un piano dedicato alle terapie intensive e semi-intensive, 450 posti letto destinati alle degenze chirurgiche, al quale sarà affiancato il nuovo pronto soccorso. Entro il dicembre del 2010 è previsto il trasferimento nel blocco di tutte le unità operative chirurgiche e le relative degenze, nonché le unità di cardiologia e neurologia. «Gli obiettivi prioritari dell'azienda – conclude Sandro Caffi – potranno essere colti già nei prossimi anni. Con il completamento del grande ospedale chirurgico, la costruzione dell'Out patient clinic, dell'Ospedale del bambino e della donna e la realizzazione dell'Ospedale dell'anziano si lavorerà, infatti, per raggiungere questo traguardo». ■



In basso, il direttore generale del presidio Sandro Caffi. Da sinistra, l'ingresso del Policlinico G.B. Rossi, una delle due sedi dell'azienda ospedaliera; il professor Gerosa e la sua équipe con l'apparecchiatura Perfexion e il blocco chirurgico in costruzione presso l'Ospedale civile Maggiore

